

ODG PRESENTATO AL DIRETTIVO NAZIONALE FISAC 27/1/2021

Documento conclusivo del 22 dicembre 2020 delle assemblee generali della Fisac CGIL di Roma e del Lazio, Civitavecchia Roma Nord Viterbo, Frosinone Latina, Roma Centro Ovest Litoranea, Rieti Roma Est Valle Aniene e Roma Sud Pomezia Castelli.

I rappresentanti dei lavoratori facenti parte delle assemblee generali sopra indicate, nel recepire i disagi, le paure e le pesanti difficoltà rappresentategli, esprimono profonda preoccupazione per le condizioni in cui i lavoratori e le lavoratrici si trovano ad operare ormai da un anno intero, con un grave peggioramento negli ultimi mesi.

La pandemia da COVID 19 purtroppo nel corso del tempo si è andata espandendo sempre più su tutto il territorio nazionale e l'approssimarsi dei mesi più freddi, pur in attesa dei vaccini in arrivo, non lascia presagire momenti più facili di quelli alle nostre spalle.

Il rischio, più che concreto, è quello di un'ulteriore crescita della curva dei contagi e dei decessi.

In questa situazione, dopo un primo momento di "smarrimento", le aziende hanno adattato molto velocemente la loro organizzazione, beneficiando tra l'altro di una consistente riduzione di costi, derivante sia da risparmi energetici che dal frequente utilizzo della normativa relativa allo smart working ordinario, economizzando sui buoni pasto.

Molte sono le aziende in cui a tutt'oggi mancano dispositivi di sicurezza individuale e plexiglas, nonché una pianificazione degli appuntamenti e l'obbligo degli stessi a prescindere dalle cangianti ed estemporanee colorazioni delle regioni.

Si dovrebbe inoltre impedire lo spostamento di colleghi da una filiale/agenzia ad un'altra, per sostituire colleghi/i, aumentando notevolmente il rischio contagio.

E' urgente una stesura, il più possibile dettagliata, di quelle che dovrebbero essere le attività "essenziali" da erogare alla clientela e un richiamo ad impedire lo svolgimento di campagne commerciali che possano prevedere la presenza dei clienti nelle agenzie o che i colleghi si spostino per proporre prodotti.

Il coinvolgimento delle Rsa e degli Rls nei processi decisionali relativi alla pandemia è assolutamente insufficiente.

Le procedure di igienizzazione, laddove si verificano contagi, spesso non vengono effettuati da aziende specializzate, con i pericoli che si possono facilmente immaginare.

Lo "smart working emergenziale" non viene utilizzato al massimo delle sue potenzialità da molte aziende, costringendo lavoratori e lavoratrici ad utilizzare i mezzi pubblici ed a esporsi al rischio contagio, sia in itinere che sul luogo di lavoro.

Gli accordi firmati con Abi nella giornata di ieri sono un primo passo, per aver garantito, nella situazione emergenziale, il diritto all'assemblea previsto dallo Statuto dei Lavoratori, di cui in ogni caso rigettiamo la limitazione imposta in termini di preavviso di partecipazione.

Tuttavia tali accordi non possono essere considerati sufficienti, se non all'interno di un percorso rivendicativo, così come dichiarato anche dal Segretario Generale Nino Baseotto.

Coerentemente con quanto su esposto si richiede alla Segreteria Nazionale di intensificare la propria azione sia nei confronti delle altre organizzazioni sindacali che delle controparti, al fine di giungere, entro brevissimo tempo, all'implementazione del protocollo di settore, che affronti anche i problemi rimasti inevasi e garantisca parità di condizioni e sicurezza a tutti i lavoratori e lavoratrici, superando l'attuale giungla di trattamenti e garantendo il sacrosanto diritto alla sicurezza sancito dalle leggi vigenti.

PRESENTATO DA:

- PAOLO FIDEL MELE
- DANIELE CANTI
- ALESSANDRA CANNUCCIARI
- ANTONIO MAIORANO